

Vecchie e nuove tendenze di una cultura tutt'altro che sommersa

Dopo una assenza di 21 anni

Aida trionfa a Sassari ma in Sardegna il Politeama è l'eccezione

A Cagliari e nel resto dell'isola la lirica si ascolta solamente alla radio

SASSARI — I «bel tempi» della musica sono ritornati a Sassari con la rappresentazione dell'Aida, l'opera verdiana che da ventun anni era assente dal palcoscenico turritani. Il vecchio e glorioso Politeama Verdi ha registrato il tutto esaurito per questa che viene considerata in città la interessante riproposizione di un'opera che rimane tra le più belle del musicista di Buffet.

Vi è da premettere che l'allestimento dell'Aida ha destato non poche perplessità, considerato lo spazio ristretto del palcoscenico locale. Non sarebbe stato il caso di rappresentare delle opere più aderenti alla capienza scenica del teatro turritano? Per esempio, le opere di Mozart, Ci-marosa, Donizetti, Bellini ed anche del Verdi giovane?

All'errore di scelta ha in parte messo riparo Beppe De Tommasi, la cui statica regia è riuscita a riequilibrare la contraddizione tra masse sceniche e contenuto lirico dell'opera.

Ciò che consola comunque è che il ritorno dell'Aida a tanti anni di distanza non ha significato il solito «revival», un richiamo nostalgico ai tempi in cui la «Sassari bene» si dava convegno, più per dovere sociale che per autentico interesse, all'appuntamento mondano costituito dall'opera lirica.

La folta presenza tra il pubblico di lavoratori, artigiani e operai, di giovani e donne — ancora più massiccia si prevede allo spettacolo popolare che si svolgerà in questo pomeriggio di domenica — sta a dimostrare che in città c'è un amore ben radicato per la musica «seria», sia per quella sinfonica (i concerti registrano sempre un grande successo), sia per il melodramma.

A testimonianza del fatto che la musica fa ormai parte del tessuto culturale sassarese, si può ricordare che il conservatorio registra ogni anno un aumento degli iscritti. Ed inoltre, tra tutti questi giovani che hanno deciso di dedicarsi alla musica, vi sono non pochi talenti.

La cooperativa «Teatro/musica»

L'orchestra dell'Aida, diretta dal giovane maestro Roberto Abbado, ha riscosso accoglienze calorose anche per un fatto molto preciso: è formata in buona parte da giovani musicisti sassaresi organizzati nella «cooperativa teatro/musica», largamente affermata negli ultimi tempi anche per l'intervento e la fattiva collaborazione delle amministrazioni comunali e provinciali di sinistra.

Sassari, dunque, può contare in campo musicale su un bilancio tutto sommato positivo. Ben diversa, invece, la situazione a Cagliari. Qui l'ente lirico, gestito da un commissario da qua-

si due anni ha praticamente cessato di operare. Tutto il personale — orchestrali, coristi, amministrativi — da troppo tempo inattivo è in agitazione. Chiede che il Comune si decida quanto prima a nominare un sovrintendente. E' una richiesta più che legittima, tanto più che l'attuale situazione ha privato il capoluogo sardo della stagione lirica nonché di quella concertistica.

Il problema però non è solo questo, di un concerto o di un melodramma in più o in meno, bensì anche di corretta amministrazione del pubblico denaro. Con la nomina del sovrintendente l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, ed attraverso un'intesa con l'ente lirico di Sassari, si potrebbe giungere ad organizzare una stagione operistica per tutta la Sardegna. In tal modo non solo i costi generali calerebbero enormemente, ma si darebbe a tutti i sassari la possibilità di accostarsi a questo genere culturale.

La posizione dei musicisti

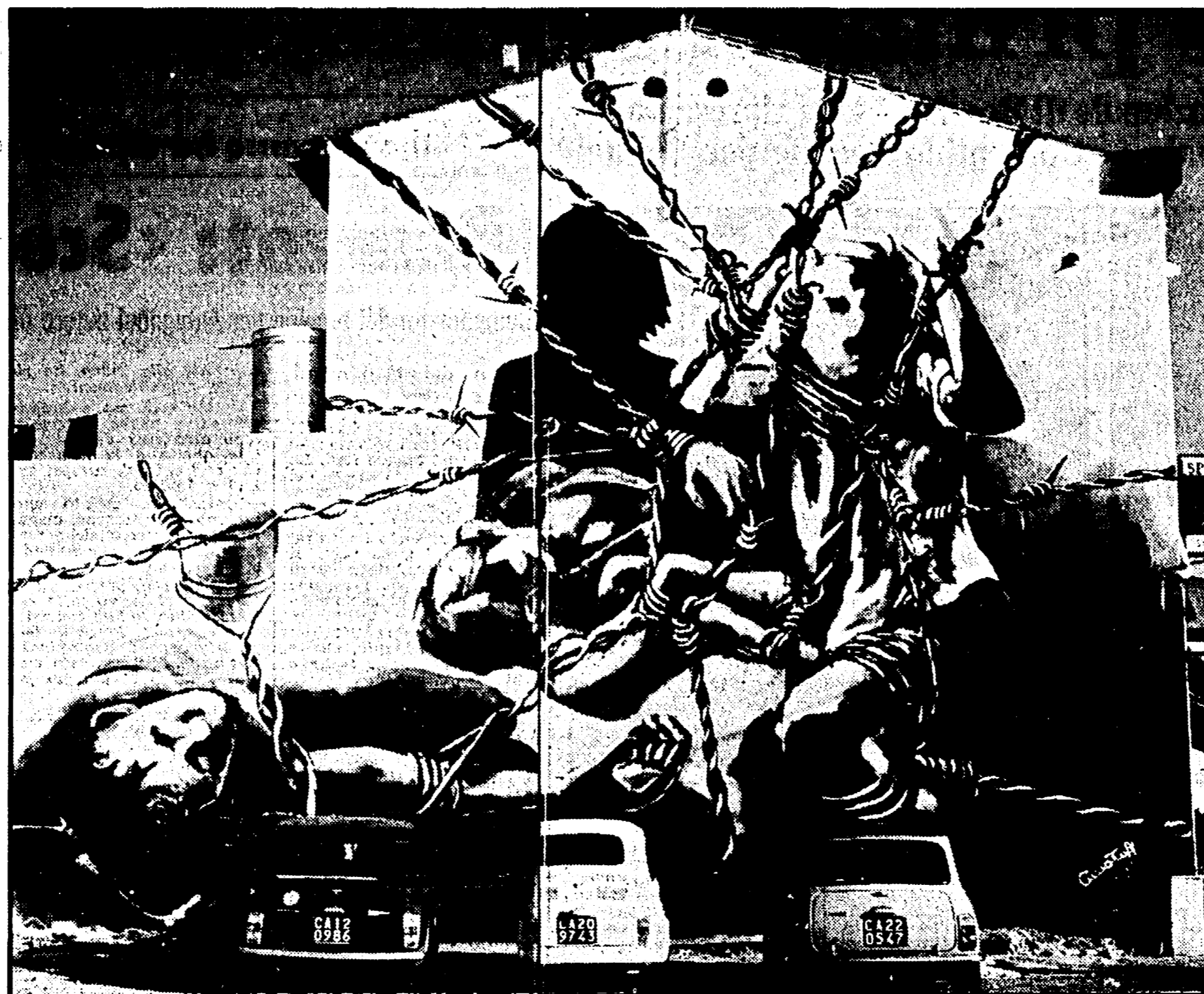
Da parte dei musicisti esiste già una presa di posizione positiva. Il professor Pietro Sassu, notissimo musicologo, docente di storia della musica al conservatorio di Bologna, e che svolge un'intensa attività anche a Sassari proprio come presidente della «Cooperativa teatro/musica», sostiene l'esigenza di «una marcia di avvicinamento tra le diverse istituzioni musicali».

Occorre non soltanto una programmazione di respiro annuale ma riuscire ad elaborare forme di coproduzione con Cagliari, ancora inesplicitamente chiusa nel recinto e quasi impermeabile agli eventi teatrali e musicali delle altre località isolane.

Il nodo politico delle attività artistiche in Sardegna è tutto qui. Spiega il professor Sassu: «Riguarda da un lato il decentramento (da intendersi come mobilità delle svariate produzioni di Cagliari, Sassari, Oristano, Nuoro, Portoferra, e da un altro lato le coproduzioni almeno della stagione lirica. Oggi i costi per la realizzazione degli spettacoli musicali sono molto elevati e vengono quasi interamente sostenuti dagli enti pubblici».

E' proprio impossibile riuscire ad immaginare stagioni più lunghe con spettacoli che vengono scambiati con Sassari e Cagliari ed in taluni casi decentrati in altre località? Risponde il professor Sassu: «Niente affatto, e bisogna farlo. E' importante per tutti una scelta del genere. Serve a superare municipalismi che sarebbero del tutto innocenti se non comportassero uno spreco di denaro pubblico, con un servizio spesso al di sotto delle sue potenzialità».

Rosario Cecaro



CAGLIARI — I «murales» sono diventati in Sardegna una tipica espressione di arte popolare e un simbolo della volontà delle masse di recuperare quanto di positivo vi è nelle proprie tradizioni e di esprimere, anche graficamente, l'ansia di riscatto e di rinnovamento del nostro popolo, soprattutto quello agricolo e pastorale.

Il fenomeno ha ormai diffusione regionale: Orgosolo, Ales, San Sperate, sono solo i più conosciuti esempi di un fiorire spontaneo e originale di questa singolare forma di arte figurativa, divenuta ormai oggetto di saggi da parte di scrittori, politici, sociologi ed esperti di storia dell'arte. Al prof. Salvatore Naitza, docente di estetica e storia dell'arte nell'università di Cagliari, abbiamo chiesto un giudizio sul fenomeno — che viene registrato anche da riviste straniere, per esempio «Stern», da cui sono tratte le foto che riproduciamo qui sopra — non limitato agli aspetti estetici, ma che valga a spiegare il collegamento che queste forme d'arte popolare ha con la realtà sociale e culturale da cui nascono.

CAGLIARI — Non è da oggi che all'estero stampa e mezzi di comunicazione di massa mostrano interesse al fenomeno del muralismo in Sardegna. Il servizio apparso su «Stern» che sottolinea tra l'altro questo fatto culturale, è l'ultimo in ordine di tempo. Se ne erano già occupati organi di stampa in Messico («Excelsior» per esempio), in Svizzera («Basler Magazin»), in Francia e altri paesi, oltre che la televisione svizzera e quella tedesca.

Anche in Italia se ne è fatto cenno e si è letto qualche raro ma ampio servizio sulla stampa nazionale a destinazione popolare («La Domenica del Corriere» e «Famiglia Cristiana»). A questo proposito vale una constatazione: qui nell'isola un dato della nostra realtà considerato di grande rilievo sociologico all'estero, viene all'incirca catalogato entro l'incerta area della cultura diversa (che poi rappresenta, per molti versi, l'equivalente trattante dell'analoga situazione economica).

Una scheda riassuntiva riguardante i principali episodi di tale fenomeno in Sardegna può essere composta come segue.

Il centro nel quale si sviluppa per primo un «muralismo» dal carattere complesso, colti e popolari, con ambizioni e radicate finalità civili, è San Sperate, paese a economia agricola avanzata dell'immediato retroterra cagliaritano. L'esperienza parte dal 1968, si collega inizialmente alla contestazione, si amplia via via coinvolgendo gruppi culturali e soprattutto ceti sociali, e assume politicamente una decisa qualifica di sinistra sebbene fortemente segnata di «sardismo».

Le figurazioni, ispirate tendenzialmente al grande esempio dei «murales»

Il «murale» come manifesto o variante architettonica?

Le prime esperienze di linguaggio immediato (e politico) sui temi rurali e le ultime correnti espressive cittadine — L'uso del simbolismo e del discorso «colto» Dai valori contadini di Villamar ai molti «colonialismi» di Orgosolo e di Ottana

A fronte di queste correnti caratterizzate in primo luogo da esigenze narrative o dall'immediatezza del manifesto politico (peraltro con una minore rilevanza delle intenzioni artistiche), si è affermata un muralismo di tipo diverso. Esso viene portato avanti innanzi tutto da

artisti solidi come Tonino Casula e Gaetano Brundu. E' inoltre strettamente collegato ai complessi abitativi di natura «cittadina» e moderna, anziché rurale e «storica» (benché realizzato finora nella cerchia agricola di Cagliari).

Unito rigorosamente ai

processi costruttivi dell'edilizia come una variante architettonica, questo nuovo «muralismo» propone più spesso configurazioni astratte o simboliche di ascendenza colta e risultati sicuramente professionali. Gli esempi più estesi si trovano a Settimo San Pietro, a Monastir e a Selargius.

Si pone oggi, dunque, una divaricazione se non una alternativa nel muralismo in Sardegna. Da un lato si presenta una discutibile ma vivace «alfabetizzazione visiva», con punte di grande rilievo, ma a partecipazione soprattutto spontanea e con esiti spesso mediocri; dal-

l'altra, assieme ad una sorta di sottile pedagogia dell'esempio e della professionalità, emerge una somma di indicazioni intellettuali che dovrà ancora chiarire diverse questioni e soprattutto farsi strada.

Salvatore Naitza

Advertisement for Ditta G. TRIPODI, concessionary for FIAT cars. It features images of a 1929 FIAT and a 1979 FIAT. Text includes: '50° anno di fedeltà FIAT', '1929 TRIPODI 1979', 'Per l'occasione, sino al 31-12-79 agli acquirenti saranno riservati particolari sconti ed omaggi', 'L'unica effettiva Concessionaria FIAT per la zona di Lamezia Terme', and 'Via Manfredi, 65 - LAMEZIA TERME'. There is also a small advertisement for 'VIAGGI DI CAPODANNO' with travel packages to Dubrovnik, Atene, Bucarest/Brasov, Parigi, and Mosca.

Advertisement for 'Centro Italiano Mobili'. It features an image of a modern house and text: '1500 idee per far bella ed accogliente la tua casa', '1500 modelli di ambienti in esposizione. La più prestigiosa collezione di mobili classici, in stile, moderni, di design, rustici, nella quale troverai tutto ciò che ti farà riscoprire l'autentico PIACERE DI VIVERE IN CASA', 'grande offerta 79-80', 'Camera matrimoniale completa; soggiorno componibile (tre elementi, tavolo e sedie); salotto (divano e due poltrone)', 'il tutto a £ 1.190.000'. Contact information: 'SS Adriatica tra Roseto e Pineto (TE) a 5 minuti uscita autostrada Atri - Pineto tel. 085/937142-937251'.